Venerdì 1 Aprile 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 78.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo di aprile

opresi nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

In questo secondo trimestre, oltre parecchi scritti letterarii, pubblicheremo nell' Appendice un Romanzo originale di egregio scrittore, di cui abbiamo già dato alcuni BOZZETTI che furono accolti con plauso dalle gentili Lettrici. L'autore è il bravo e cortese F. A. Salaroli, noto per lodate pubblicazioni.

Avvisiamo i Soci di Udine che il nostro Esattore si presenterà a questi giorni con la bolletta della loro associazione secondo la consuetudine d'ogni anno.

Preghiamo i Soci della Provincia che nulla sinora pagarono pel 1898, a spedire con sollecitudine qualche importo. E ricordiamo ai Soci in arretrato. di metersi in regola con l'Amministrazione.

I SOTTO-SEGRETARI DI STATO

E L'ON. GIORGIO ARCOLEO.

Telegrammi posteriori a quelli cui jeri abbiamo accennato, diedero ragione alle previsioni nostre, cioè fecero svanire l'ipotesi, per dissensi tra Ministri, di una crisi parziale. Se i dissensi c'erano, ora vennero composti, e se ne attribuisce il merito all'onor. Presidente del Consiglio. Dunque possiamo prepararci a celebrare in pace la Pasqua.

Or un po' di tregua a certi incidenti della vita politica, sarà giovevole a tutti. Difatti se il Popolo in Italia sembra quasi indifferente a quanto accade nelle aule parlamentari e ne' gabinetti de' Ministri, non è da credersi che lo sia in realtà, o per fiducia cieca o per disperazione del bene.

Forse con giudizio più retto di quello che si ha dai politicanti per mestiere, il Popolo eguaglia i Ministri presenti alle tante altre decadute Eccellenze, e riconosce in questi Ministri attitudini per l'alto ufficio, e buone intenzioni, almeno da non sfigurare di confronto alle suaccennate ex-Eccellenze. Quindi, per la pluralità degl'Italiani, non esistono stimoli a desiderare *crisi totale o crisi parziali*.

Nel termometro dell'intelligenza e della fama le Eccellenze d'oggi si trovano allo stesso grado delle ex-Eccellenze, o, tutto al più, la distanza è minima e quasi incalcolabile. Poi i Ministri seppero trovare, in tutti i Decasteri, collaboratori validi, e tanto alla Camera elettiva quanto in Senato l'opera di questi collaboratori fu efficace.

Alludiamo ai sotto-Segretari di Stato, di cui in altre Sessioni appena sapevasi l'esistenza, perchè riservati alle piccole faccende, mentre adesso ajutano i Ministri anche nell'azione parlamentare.

Scorrendo i resoconti della Camera si riconoscerà di leggieri come talune di queste Eccellenze secondarie (specie con le loro risposte ad interrogazioni ed interpellanze) abbiano dato saggio d'essersi ormai impratichite ne' negozi del rispettivo Dicastero, e talune d'avere qualità di cui, in tempo forse non lontano, potranno pompeggiare su seggio più elevato.

Buoni elementi nel Ministero attuale i sotto-Segretari di Stato, e, fra tutti, l'onor. Giorgio Arcoleo collaboratore di Sua Eccellenza Di Rudinì al Ministero dell'Interno. Dai succitati resoconti delle sedute della Camera scorgesi quanto fu efficace pel Ministro l'opera dell'on. Arcoleo, e la perspicacia dell'ingegno di lui versatile, sì che potè dare su svariatissimi oggetti risposte accettate dagli interpellanti, e plaudite. Ma, oltre l'on Arcoleo, l'on. Fani, l'on. Bonin e tutti gli altri addimostrarono finezza di accorgimenti, e cognizioni in rapporto all'alto ufficio loro.

Dunque se tali i sotto-Segretari di Stato; se ai Ministri odierni una speciale competenza niuno seriamente potrebbe niegare, nessuna legittima aspirazione vi dovrebbe essere per una crisi totale o parziale.

E se questa aspirazione la sentono certe ex-Eccellenze, dalla generalità degl'Italiani non è sentita; e non è nemmeno probabile che possa presto avvenire per fortunata coalizione de' gruppi oppositori.

Quindi, confermando quanto jeri dicemmo, aspettiamo che pel 14 aprile il Ministero possa ripresentarsi completato al Parlamento, cioè col titolare delle Poste e dei Telegrafi. E poichè accennammo all'on. Arcoleo, a significare la stima in cui è tenuto pur dai Colleghi, registriamo la voce corsa che a lui offrirebbesi il portafogli lasciato dall'on. Sineo. Vero è che i divulgatori della notizia soggiungono come forse d'ostacolo a tale nomina sarà la buona prova fatta dall'on. Arcoleo al Ministero dell'Interno, dopo cui l'on. Di Rudinì non vorrà perdere un collaboratore di tanto merito.

Ma venga innalzato all'onore di Eccellenza primaria l'on. Frola o l'on. Carcano (perchè, caso ben strano!, il titolo di singolari benemerenze questa volta diventerebbe un ostacolo per l'on. Arcoleo), è assai desiderabile che dopo le feste pasquali il Ministero sia al completo. Così si aquieteranno certe sinora irrequiete ambizioni, e le voci di *crisi* non scenderanno sino in piazza quasi indizio di un Governo instabile, ed impotente ad attuare qualsiasi programma riformatore.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 31.

Approvasi la proposta di Artom, di mandare un telegramma a Guglielmo Gladstone per esprimergli la simpatia degli italiani in occasione della grave malattia ond'è afflitto.

Il *Presidente*, aggiunge che la presidenza si onorerà di trasmettere il voto del Senato, poichè Gladstone è uno di quegli uomini, che non appartengono ad una nazione, ma al mondo civile. Egli è particolarmente benemerito dell'Italia, poichè, in momenti difficili, alzò una voce a favore del nostro paese, la quale ebbe un eco in tutte le coscienze (*vivissime approvazioni*).

Approvansi a scrutinio segreto i progetti di legge approvati nella precedente seduta.

DA TRIESTE.

Il dissidio fra il Comune e il vescovo.

31 Marzo.

Alla fine della settimana scorsa, il Podestà ricevette una lettera da monsignor vescovo, con la quale questi lo pregava di adoperarsi perchè il Consiglio decampasse dalla deliberazione presa, di sospendere l'attività della Cappella civica nella cattedrale di San Giusto.

Il Podestà rispose cortesemente a monsignor vescovo ch'egli si sarebbe occupato, per quanto era in suo potere, di raccomandare al Consiglio la revoca di quella deliberazione, purchè, però, monsignor vescovo a sua volta gli desse formale assicurazione che le progettate funzioni slave a San Giacomo non avrebbero avuto più luogo.

Sono passati quattro giorni, e monsignor vescovo non ha dato risposta alla lettera del Podestà; la qual cosa potrebbe far supporre ch'egli intenda di ottenere dal Comune una concessione senza offrire alcun corrispettivo, e che messo nell'alternativa di scegliere tra le non necessarie funzioni slave in S. Giacomo e la Cappella civica, — cospicuo ornamento delle solennità religiose, in San Giusto — preferisca le non necessarie funzioni slave.

Che quest'ultima versione si approssimi al vero lo proverebbe il fatto che, causa il conflitto col Comune, il «triduo» della B. V. Addolorata per la quale monsignor vescovo affermò ripetute volte di aver speciale venerazione — si fece senza il concorso della civica Cappella.

Mons. vescovo avrebbe potuto senza dubbio ottenere il concorso dei cantori e dell'orchestra civica a quelle funzioni: sarebbe bastato ch'egli avesse risposto alla lettera del Podestà, dichiarando di accettare, *pro bono pacis*, la condizione voluta.

Intorno alle funzioni del «Triduo» dell'Addolorata, il parroco di S. Giusto, mos. Martellanz, cercò di assicurarsi il concorso almeno di un organista; ma avendo ricevuto formali ripulse da alcuni professionisti, si rivolse ad un egregio dilettante della nostra città, di nazionalità tedesca, ritenendo forse che per la sua qualità di forestiero, questi si sentirebbe così poco legato alla città nostra da assumere quel concorso che elementi cittadini avevano, per il decoro del paese, rifiutato. Non sappiamo quale fu la risposta ch'ebbe mons. Martellanz; ma confidiamo che sia stata negativa.

Note agrarie.

Un parassita della fillossera? — La notizia ci viene dalla Francia, che prima fu invasa e maggiormente fu devastata dal terribile pidocchio. Si tratterebbe di un insetto che avrebbe l'istinto di attaccare e la potenza di uccidere quel terribile flagello della vite, che è la fillossera.

Ecco un parassita benefico, anzi provvidenziale.

Ormai la viticoltura ne ha abbastanza di malanni. I nostri vecchi, beati loro non avevano tanti fastidii: chi voleva vino, bastava che avesse piantato viti; al resto pensava Domeneddio. Ma ora i tempi sono mutati e chi vuol bere bisogna che si cimenti ad un'aspra lotta contro nemici, piccoli sì, quasi invisibili, ma potenti e numerossimi.

L'oidio, la peronospora e gli altri malanni minori, ci sono ormai famigliari, sono amici di casa, contro i quali però bisogna tener sempre affilate le armi per contender loro la vittoria. Altre minaccie sono in vista: il blak-root, la fillossera che già picchia alle porte della nostra provincia; e quasi tutto ciò non bastasse, ogni anno qua o là una visita sgradita e piena di conseguenze disastrosa: la grandine...

Non per questo bisogna darsi per vinti. — Intanto è stato scoperto un piccolo animaletto che, come l'uomo, l'ha a morte colla fillossera, che la perseguita, l'assale e l'uccide. E' già qualche cosa: è un primo passo; in seguito si troverà modo di allevarlo e di diffonderlo nei vigneti, dove farà la guardia alle radici delle nostre viti, mentre noi potremo dormire sonni tranquilli. Sarebbe invero un gran sollievo per la nostra viticoltura, allontanare un guaio così tremendo e che d'un momento all'altro può capitarle addosso.

Ma sarà poi vero?

L'esperienza c'insegna ad accogliere con riserva le grandi novità, perchè certe volte non sono che illusioni, certe altre... buffonate. Comunque sia, e mentre altrove si studia questo singolare al eato dell'uomo nella lotta contro il nemico comune, noi continueremo a vigilare e lavorare per tener questo più che sia possibile lontano, e perchè la sua comparsa non ci abbia a trovare impreparati.

LA TRASFIGURAZIONE

Fortunatamente ho potuto assistere anch'io in Venezia all'esecuzione del nuovo Oratorio del Maestro Don Lorenzo Perosi «*La trasfigurazione*». L'oratorio è diviso in due parti ben distinte, ciascuna della durata di oltre mezz'ora. Nella prima è musicato il sacro testo di San Marco, capoverso, dove si parla della Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo sul monte Taborre. Nella seconda parte è posto in musica il fatto prodigioso della liberazione dell'ossesso.

Ben lontano dal voler erigermi a giudice di questo nuovo lavoro del giovane maestro, ma solo per esprimere il mio modesto parere, dirò in linea generale che il fraseggiar dello storico, alcuni disegni melodici benchè felicemente ripetuti, e sopratutto il sistema quasi costante di preludiare e postludiare ad ogni tratto del sacro testo, sono stati coefficienti di una unità fra le due parti che ha nociuto assai alla varietà tanto pregievole in musica. Di più è da osservarsi che nel primo Oratorio «*La Passione*» il Perosi affidò la parte di Cristo ad un baritono, la quale cosa spiacque a molti. E nella autorevole *Rivista musicale di Torino* anno V fasc. I pag. 133 Luigi Tozzi accennando ai pregi e alle mende di quell'Oratorio scrisse: La voce tenorile si prestava maggiormente a tutte le sottili sfumature di dolcezza che un sacrificio d'amore qual'è la Passione può ispirare. Con tuttò ciò anche in questo secondo Oratorio *La Trasfigurazione*, il Perosi volle affidare la parte di Cristo ad un baritono. E' bensì vero che quì non si tratta di dolcezze di sacrificio, ma si tratta però sempre della dolcissima ed amabilissima persona del Divin Redentore, il quale sarebbe stato assai meglio rappresentato da un tenore, anzichè da un baritono. La scelta poi del brano del Vangelo, forse troppo breve per servir ad uso di libretto per un Oratorio grandioso, ha costretto il giovane Maestro ad interrompere bene spesso il sacro testo, restando così sospeso il senso delle parole, l'azione raffreddata, e sviata l'attenzione dell'uditore.

Il sentimento religioso però, l'accuratezza nel miniare ogni parola, il proposito di voler drammatizzare forse anche troppo le frasi più salienti, la potenzialità di alcuni concetti, la buona condotta delle voci e deg'istrumenti, hanno fatto di questo secondo Oratorio un lavoro che rivela il sacerdote pieno di fede, il maestro dotato di rare doti musicali.

Venendo al particolare, ho trovato magnifico l'inno *Cristo risusciti*, eseguito da un coro di 70 voci, dopo il *transfiguratus est*. La melodia dolcissima ed inspirata di quest'inno è del duodecimo secolo, e viene sentita volentieri più volte ripetuta dall'orchestra, e dal coro alla fine. Un seguito di accordi perfetti affidati agl'ottoni che piano sottolineavano il: *erant loquentis cum Jesus*, espresse perfettamente la pace e la dignità celestiale di quei discorsi. Grazioso ed inspirato il *Rabbi, bonum est nos hic esse*, quantunque un po' prolisso. Buono finalmente il doppio

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

Fata di primavera

(Dal francese).

— Agire! mormorò dessa, arrossendo. Ma si tratterà di rispondere e perfino di pagare per noi!

— Non vi occupate di ciò, l'interruppe egli. Non siete voi mia moglie, dinanzi a Dio? Non è forse tutto comune fra noi?... Io sono padrone della sostanza di mia madre... Sono l'autore di una nuova invenzione che ci farà guadagnare molto danaro Io lavorerò con doppio ardore... Infine, mio padre, mi dà la sua approvazione... Egli non vi pone che una condizione sola.

— Quale?

— Ah, è per me sopratutto, che riuscirà penosa, Susanna! Io ho dovuto promettere, che in fino a tanto non sarà tutto terminato, non si dovrà parlare menomamente del nostro matrimonio.

— Il nostro matrimonio? gli rispose ella con adorabile sorriso. Non diceste voi poco fa, ch'esso era di già benedetto in cielo? Or son sei mesi, Raimondo, io credeva di amarvi. Da quel tempo, voi avete salvato mio fratello, voi salvate oggi mio padre... Io vi amo cento volte di più, e la mia anima è tutta vostra, tanto in questa vita come nell'altra, per l'eternità. Che cosa sono mai pochi mesi, pochi anni di più o di meno, quaggiù? Attendiamo fiduciosi, la mano nella mano. Non formiamo un tutt'uno fra noi due?

Nulla di più casto, di più sincero e di più incantevole di quella giovanetta, mentre ella parlava così, con l'anima tutta negli sguardi, il cuor tutto sulle labbra.

Egli l'ascoltava, la contemplava, con una muta ammirazione.

Degli arbusti in fiore, in mezzo ai quali, degli uccelli cantavano, li nascondevano in quell'istante a tutti gli sguardi.

Raimondo trasportato dalla forza della gioventù, strinse fra le sue braccia Susanna; egli se la serrava al petto palpitante, e, con rapido bacio, sfiorando il suo volto, che non se ne difendeva punto.

— Ah, sì, mormorò egli, — noi ci amiamo davvero. Tuo per sempre!

Poscia, facendo un passo addietro, egli offrì il braccio alla sua fidanzata, a sua moglie.

Le disse semplicemente:

— I nostri amici ci attendono... Andiamo a raggiungerli.

Quando furono vicini a Luigi che se ne stava, come sappiamo col dottor Arnoux:

— Ebbene, — chiese l'ex caporale, tutto è dunque stabilito ed accomodato?

— Mercè sua di lui, rispose Susanna appoggiata al braccio di Raimondo, ch'ella ringraziava ancora con un affettuoso sorriso bagnato di lagrime.

Da parte sua, Luigi, volendo esprimere la sua riconoscenza, strinse la mano del suo antico luogotenente.

— Ah, amico mio, mio fratello...

Poscia rivolgendosi verso Arnoux, che rimasto in disparte li contemplava con intimo paterno senso di soddisfazione:

— Bisogna ringraziare anche il dott. Non dobbiamo mostrarci ingrati, Susanna.

— Ingrati? sclamò l'alienista. Forse che io non sono abbastanza ricompensato, io che passo tutta la mia vita in mezzo alle miserie umane, — nel vedervi così, risplendenti di coraggio e di fede, nella toccante unione dei vostri tre bei cuori? Ah, come son belli l'amicizia, l'amore e la gioventù!... Su, abbracciatemi, figli miei! Ecco i migliori miei onorarii!

E siccome la campana, li chiamava verso casa, essi se ne andarono accostando, — Luigi e il dottore, innanzi, — discorrendo; dietro, Susanna e Raimondo, non parlandosi altramente che con lo sguardo, ma lieti e sorridenti come due innamorati che pregustano tutta la felicità che è loro riserbata.

VII.

Si fece colazione quasi piacevolmente, mercè sopratutto l'ottimo umore di cui era fornito il dottor Arnoux.

La buona signora Mario, non concepì quindi alcun sospetto. Fu anzi ella stessa che propose al figlio di recarsi a Marsiglia.

— Va, e dì a tuo padre ch'egli è rimasto ben troppo tempo lontano da noi... Digli ancora, che il suo posto è qui, e non altrove... Che importa un po' più di danaro, quando regna fra noi inseparabile l'accordo, e la buona armonia?

All'ora fissata, la carrozza di posta trasportò i tre viaggiatori. Giunto appena a Marsiglia, Luigi corse all'Albergo di solito praticato dal padre, e dove il dottore e Raimondo l'avevano lasciato nella mattina istessa.

Più nessuno!... Il signor Mario se ne era partito col treno del mezzodì...

Senza dubbio per far ritorno a Lavandau...

Il figlio ripartì immediatamente, credendo incontrar il padre per via.

Ma no, non aveva egli punto fatto ritorno... Dove adunque trovavasi egli?

. . . .

Più fortunati dei figliuoli e della madre, che invano andavansi facendo una tal domanda, noi possiamo rispondervi immediatamente.

Era presso suo fratello Leonida che Mario s'era recato direttamente...

Fu un'ispirazione improvvisa... «Egli è ricco e generoso... Non rifiuterà quindi di venirmi in ajuto!»

Così egli aveva pensato, sperato.

Nell'istante in cui il figlio ripartiva per Marsiglia, il padre giungeva a Cogolin. Artemisa lo scorse e lo riconobbe per la prima.

— Ah, è ben lui, e solo! Quale rivincita!

Era di sera, e si era ben lontani dall'attenderlo.

Si fu stupiti sopra tutto dello scompiglio degli sua mente e dell'alterazione dei tratti del suo volto.

Già da alcun tempo, il pover uomo cercava di nascondere le crudeli angoscie a cui era in preda.

Noi sappiamo quale colpo aveva prodotto in lui il fallimento della *Banca di Credito*.

Fu quasi un'attacco di appoplessia. Delle cure premurose, intelligenti lo avevano ristabilito.

Egli aveva promesso di darsi pace, di attendere. Però egli aveva bentosto messo in oblio le saggie raccomandazioni dei medici.

Era uscito, correndo quà e là per trovar degli ajuti, fino all'istante in cui gli venne l'idea di ricorrere al fratello.

(Continua).

fugato ed i cori alla chiusa della prima parte. Nella seconda è degna di lode l'apostrofe: *o generatio incredula* etc. Anche le smanie dell'ossesso sono ben descritte, ma quel turbine di note dell'orchestra, quel fragore degl'ottoni, benchè lavoro in sè stesso pregevole, sarebbe più propriamente una descrizione dell'inferno tutte. La fuga finale ha riportato splendido successo, ed il coro *Jesu tibi sit gloria* venne meritamente accolto da generale applauso. La melodia di questo coro è quella gregoriana del *Creator Alme siderum* della prima Domenica di Avvento.

Alcuni brani furono bissati. L'esecuzione abbastanza accurata per parte dei cori, dell'organo, dell'orchestra e specialmente dei solisti.

Il maestro Perosi ha poi il merito di far rivivere l'Oratorio in Italia. Questo genere di composizione serve mirabilmente a divertire ed a educare cristianamente l'uditore, sollevandolo ai puri ideali della Religione e dell'Arte.

Per amore di brevità ho voluto notificare al pubblico soltanto alcune delle impressioni riportate dall'audizione del nuovo Oratorio la *Trasfigurazione* del Perosi. X.

I PICCIONI VIAGGIATORI e i naufraghi.

I piccoli salvatori — Da un continente all'altro — Dolci messaggi — Il parere di uno che se n'intende.

Occorre dirle, le angosciose aspettative di chi ha i suoi cari imbarcati sopra qualche grande piroscafo transatlantico, quando questo tarda di qualche giorno ad arrivare, e le scene strazianti che si svolgono negli uffici delle società di navigazione, e le lettere e i telegrammi mandati di qua, di là, senza saper ben dove, per una lieve, lieve speranza di uscire da quell'immensa angoscia?

Appunto, poco tempo fa, un grande piroscafo francese, il *Champagne*, che fa il servizio dell'America, subì un ritardo di alcuni giorni, e già era una apprensione generale, già tutti i giornali riportavano e commentavano la notizia del misterioso ritardo.

Il *Champagne* arrivò sano e salvo, è vero, ma intanto, tutte le brutte ore passate in un vano aspettare?..

Visto il recente rinnovarsi di tali incidenti, e considerato che nulla può assicurare che non abbiano a ripetersi nell'avvenire, si è pensato in Francia ad un rimedio. Per essere informati al più presto degli accidenti che ritardano l'arrivo delle navi, per assicurarsi delle relazioni quasi continue di queste con la terra, si vuol fare una prova coi piccioni viaggiatori, adoperandoli quali messaggeri tra le navi e il continente.

A questo scopo si stanno ora facendo degli esperimenti, nei quali si hanno fondate speranze di buon successo.

Il piroscafo *Bourgogne* lasciò ier l'altro l'Havre, portando un centinaio di piccioni, che costituiranno il primo battaglione delle messaggerie marittime.

Prove somiglianti si erano già tentate sette anni or sono, senza gran risultato; ma da quella volta in qua, la colombofilia ha fatto notevoli progressi; come lo prova anche un recente concorso di colombofilia marittima. La Compagnia transatlantica intende riprendere e completare questi esperimenti, sottoponendo ad un allenamento metodico i piccoli messaggeri alati.

Ai piccioni imbarcati sul *Bourgogne* si darà il volo a una distanza di circa cento chilometri dal porto. Si farà una prima scelta fra quelli che saranno ritornati primi e con più sicurezza alla piccionaia. Questi saranno imbarcati di nuovo sul piroscafo *Bourgogne* e lasciati liberi, stavolta, a quattro o cinquecento chilometri dal porto. Progressivamente, e scegliendo sempre i migliori soggetti, si spera di condurre per tal modo i piccioni e percorrere parecchie migliaia di chilometri.

Se questi esperimenti riusciranno, si stabilirà un servizio regolare, con due stazioni, l'Havre e Nuova York.

Si avrebbero così, naturalmente, due squadre di piccioni viaggiatori, l'una sul continente europeo, l'altra sull'americano: e le comunicazioni potrebbero essere assicurate per quasi tutta la lunghezza del tragitto. Inoltre, anche se la distanza da percorrersi eccedesse le forze del piccione, vi sarebbero molte probabilità che, non trovando terra, esso andasse a posarsi, e per conseguenza a portare le notizie, sopra un'altra nave. Le vie dei piroscafi, infatti, sono nettamente tracciate, essi passano quasi sempre in vista gli uni degli altri; e le probabilità di salvezza si trovano di conseguenza moltiplicate, sì per i messaggeri che per i viaggiatori.

Ma non è soltanto nei casi di disgrazia che le navi utilizzeranno questi meravigliosi ambasciatori: all'opposto essi verranno spediti regolarmente, per avvisare dell'arrivo di un piroscafo. Ecco come si farà: nel lasciare la Francia, per esempio, il piroscafo imbarca un certo numero di piccioni dell'Havre; questi fanno tutto il tragitto d'andata, fino a Nuova York: al ritorno, a quattro o cinquecento chilometri dall'Havre, si lasciano liberi, e col rapido loro volo, varcano in poche ore la distanza che li separa dal porto, e recano antecipata di molto la notizia dell'arrivo.

Richiesto del suo parere, il signor G. Deneuve, presidente di una delle più antiche società colombofile di Francia, e uno fra gli organizzatori del concorso di colombofilia marittima, rispose: E' appunto quello che noi andiamo predicando da tanto tempo.

L'esperienza ha dimostrato che si può attendersi dal servizio dei piccioni viaggiatori un risultato pratico apprezzabilissimo. Nel concorso, i colombi valicarono con tutta facilità il tragitto di circa cinquecento chilometri, e non vi è dubbio che con l'allenamento, e sopratutto scegliendo bene i soggetti, non si arrivi facilmente ad aumentare queste distanze.

Su questo ultimo punto però io insisto: cioè sulla scelta dei soggetti. I piccioni non saranno mai scelti con bastante cura; ed è appunto perchè si trascurò questa precauzione, che i piccioni di Andrée non hanno reso alcun servizio.

Dal Giornale letterario, per l'Arte, riproduciamo questa saffica di Emilio Girardini, bella ed ispirata a un soggetto tutto nostro friulano.

Sotto il castello dei Della Torre

A VILLALTA.

—

Greggi pascenti sotto la tua mole
non mirasti ai tuoi dì, tragico vecchio,
nè uscir dai solchi il terso come specchio
vomere al sole.

Tenea lungi in terror gli uomini quella
tua leggenda di pianti, e non ardiva
eco ridirla a la silente riva
pavida anch'ella,

O tra i ridenti colli friulani
nuvolo scuro di memorie, fido
d'agguati e tradimenti torvo nido
ai Torrïani;

onde mal scese per un giro torto
di scale Sigismondo al fratel vile,
che d'un'archibugiata nel cortile
lo stese morto,

quando a lui che d'infami arti venia
coperto al bacio del perdon fraterno,
ilare in contro uscì: chè un odio eterno
non presagia.

Or campi e prati van poggiando lenti
fin sotto la muraglia umida e nera,
e rendon lieta tutta la costiera
vigne e frumenti

A la tua giovinezza, a la campagna
verde ove rami qui cogliendo vai,
la tua canzone, donzelletta, assai
mal s'accompagna.

Tu canti: per far piangere il mio bello
esser morta vorrei, vorrei la bara
fonda almeno per tre: la voce chiara
desta il castello.

Di verno a la lucerna esile un giorno
l'udir dal nonno che teneati a bada
come di casi atroci la contrada
fu piena in torno,

te rese forse dai prim'anni triste
e vaga del fantastico dolore,
su cui con voluttà, ricca d'amore,
l'anima insiste?

Non da l'agile in arco veroncello,
cui cinge sopra l'ellera, (e somiglia
a un occhio attento sotto fosche ciglia)
il tirannello,

con guardi da sparviero avido in caccia,
spia se lo sgherro a le sue voglie porta
la vergine rapita, affranta e smorta
su l'alte braccia;

ma l'atrio freddo, intraveduto, ingombra
l'animo di mistero, e con paura,
quando del sol si spogliano le mura
guati nell'ombra.

Non fragoroso al suon de gli oricalchi
s'abbassa il ponte; ma a la mente corre
torbida quella età: di torre in torre
rotano i falchi.

Nitido su l'azzurra alpe lontana
scende, nè cura il sol gli umani eventi
il pio colono abbevera gli armenti
a la fontana.

Udine.

E. GIRARDINI.

La questione di Cuba.

La camera dei rappresentanti respinge le proposte bellicose. — L'intervento delle potenze. — Agitazione in Ispagna.

Washington, 31. La Camera dei rappresentanti con 179 voti contro 139 accolse la decisione della presidenza, cioè che la proposta Bailey di esigere l'indipendenza di Cuba e di dichiarare la guerra alla Spagna, è inammissibile. Vennero presentate parecchie consimili proposte; la Camera però non le prese in considerazione.

Nuova York, 31. La deliberazione della Camera dei rappresentanti provocò alla Borsa un rialzo nei valori.

Madrid, 31. La regina reggente, Maria Cristina, ha invocato l'intervento delle potenze nel conflitto ispano-americano.

Qui si nutre la speranza che tutte le potenze s'interesseranno in favore della Spagna e del mantenimento della pace. Non è improbabile una conferenza degli ambasciatori.

Londra, 31. Da Madrid si comunica che in tutta la Spagna l'agitazione patriottica è generale e imponente.

Si fanno le più variate proposte per accumulare somme per la difesa nazionale. V'è chi che propone che ogni spagnuolo sacrifichi sull'altare della patria il guadagno di un giorno e qualcun altro che vorrebbe che l'esercito e l'armata sacrificassero allo stesso scopo il soldo di un giorno. Oggi si darà all'Opera di Madrid una rappresentazione di gala il cui utile è destinato al fondo di costruzione della marina. Tutti i posti sono già venduti. La nobiltà ha comperato i posti delle gallerie pagandoli perfino a 1000 franchi l'uno.

Per aumentare gl'introiti, i nobili hanno poi rinunciato ai posti, rendendo così possibile di utilizzarli ancora una volta. Si ritiene che la rappresentazione frutterà un quarto di milione di pesetas. I più ragguardevoli artisti stanno organizzando una grande rappresentazione allegorica nella quale figureranno i più illustri nomi della storia spagnuola. Una consimile rappresentazione è stata organizzata recentemente all'Avana, dove fruttò 42 mila dollari.

Le istruzioni di Visconti-Venosta.

Roma, 31. Il marchese Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri, ha impartito istruzioni al barone Saverio Fava, ambasciatore a Washington, perchè ritornato in residenza unisca la sua opera a quella dei rappresentanti delle altre potenze allo scopo di facilitare la pacifica soluzione del conflitto ispano-americano e consigli i nostri connazionali rimasti sudditi italiani a non partecipare nè direttamente nè indirettamente a qualsiasi azione, per non creare imbarazzi al proprio paese.

Cronaca Provinciale.

Ovaro.

Commemorazione del 1848.

27 marzo. — L'orizzonte era coperto e minacciava neve, anzi nelle prime ore del mattino nevicava discretamente bene, in modo da non lasciare sperare una buona riuscita alla festa odierna.

Il Comitato dei festeggiamenti era in pensiero ed i suoi membri ora uniti ed or solinghi si vedevano girare qua e là pel paese silenziosi e mesti, dalla generalità compianti, da alcuni derisi, ed il Presidente stesso dolente si lamentava del tempo avverso ed era li per lì per rimandare a tempo indeterminato l'inaugurazione del Labaro sociale della gioventù patriotica di Ovaro.

Il dubbio, la titubanza e l'incertezza durarono per altre due ore, nel quale frattempo, da circostanti villaggi, le popolazioni affluivano per assistere alla patriottica cerimonia; i tricolori vessilli che sventolavano sui principali fabbricati di Ovaro, languivano anch'essi quasi lamentassero la non riuscita inaugurazione della loro giovane consorella.

L'importanza ed il concetto di questa festività erano troppo evidenti — il popolo lo comprese, Iddio assecondò i suoi voti — *Vox popoli Vox Dei* — fece sparire i turbini di neve e bufera che minacciavano questa ridente vallata ed un sole vivificatore e primaverile si mostrava foriero di buona riuscita.

Erano le nove e mezzo quando la Società Operaia di Prato Carnico, sempre puntuale e fedele con Ovaro, si presentava col proprio vessillo per compartecipare alla modesta festività, ed al suo arrivo il cielo si rasserenò quasi totalmente e la banda paesana di fresca data debuttò percorrendo ripetutamente il paese al suono di patriotici concenti.

Alle 10 precise, il corteo, formatosi presso la residenza del signor Sindaco, mosse alla volte dello storico colle di Pieve ed al suo passaggio tutti i cittadini d'ogni età e d'ogni ceto, si chinavano rispettosi ed a capo scoperto dinanzi al vessillo commemoratore degli avi nostri e foriero di libertà, di fratellanza e di pace pei nostri figli che saranno chiamati a reggere le sorti della Patria. Lode a loro che seppero comprendere nel vero l'importanza del 1848 e gloria ai nostri maggiori che infusero in loro tanta vita.

Io non ho accompagnato il corteo alla Pieve perchè le mie circostanze non mel permisero, ma coll'occhio, colla mente, col cuore l'accompagnai sempre.

Mi disse un amico che quando veniva tolto il velo al Labaro sociale, un fremito corse in tutti i cuori dei numerosi presenti e mentre molti gridavano, Evviva, alcuni lagrimavano nel pensare ai cinquant'anni addietro, a quell'epoca in cui i capi del risorgimento che risiedevano in questo Comune, venivano relegati allo Spielberg, là dove Silvio Pellico scontava il Purgatorio in questo mondo.

Finita quella cerimonia, il corteo si restituiva ad Ovaro ingrossandosi sempre più via facendo, finchè quivi giunti e dopo percorso il paese, convenne nell'albergo Pittini, il cui cortile era appositamente addobbato per la circostanza.

Il signor Presidente lesse dalla tribuna un elevato discorso di circostanza che fu applauditissimo ed altri discorsi vennero letti al banchetto servito dell'infaticabile signor Giovanni Pittini.

Io non vi parlo di luminarie, di mortaretti, di fuochi artificiali ed altri consimili particolari; dico soltanto che la festa è riuscita più splendida di quella che il tempo prometteva e di quanto qualcuno voleva.

E prima di chiudere il mio dire, encomiando quanti seppero comprendere questa festa, mi corre l'obbligo di fare un cenno speciale al signor Alessandro De Prato, padrino del Labaro sociale che a capo scoperto, baciandolo e ribaciandolo prima di lasciarlo, raccomandava ai giovani: *Dio e Patria.*

« *Un Gorlano* »

Da San Daniele.

Commemorazione di Felice Cavallotti

Ci pervenne, stampato, il seguente proclama:

Cittadini!

Il giorno 6 Marzo decorso segnava un nuovo lutto nel libro della storia nazionale.

Felice Cavallotti, l'epico soldato di tutte le battaglie in difesa dei diritti popolari e della moralità, lacrimato da tutta l'Europa civile, cadeva vittima di un medioevale pregiudizio.

San Daniele, non ultima nel condividere le gramaglie della gran madre, anche in questa luttuosa circostanza, ha già dimostrato di conservare le sue tradizioni patriottiche e gentili.

Interprete di questi nobili sentimenti, l'onor. *Riccardo Luzzatto*, per invito del sottoscritto Comitato, terrà sabato 2 aprile p. v., alle ore 9 pom. nella sala municipale, la commemorazione dell'illustre Estinto.

San Daniele, 31 marzo 1898.

Il Comitato Democratico.

Morte di un vecchio Sacerdote. — Martedì mattina, nell'età di anni 79, moriva il Sacerdote Don Pietro Antonio nob. Ciconj, Rettore del Santuario della B. V. di Strada.

Arta.

Chiusura definitiva. E' uscita la quarta fetta del *Cittadino* per l'affare dei bimbi di Arta. Alle insolenze si risponde col disprezzo; alle cretinerie, degne di chi le scrive, si risponde col compatimento. Si hanno bensì dei preti patriotici in Carnia, ma se ne hanno anche di ridicoli. Se non avete altri moccoli, caro don X, se siete a corto di argomenti, fate meglio a tacere; se non vi basta l'olio, andate a San Servolo: è l'unico rimedio per voi.

Forni Avoltri.

Comunicazioni stradali. Scrivono: Questo nostro paese ai confini coll'Austria, quasi direi perduto quassù, così lontano dai centri popolosi dove le comunicazioni sono facili, può chiamarsi fortunato se questo inverno causa l'abbondante neve caduta, non è rimasto segregato da ogni consorzio umano, e perchè a merito dell'ottima impresa stradale del signor Giulio Solero, noi abbiamo avuto sempre aperte le comunicazioni per Cima Sappada che si trova a 1304 metri sul livello del mare, come pure lungo la strada dello stretto canale di Gorto che scende a Rigolato e quindi a Villa Santina dove s'innesta nella strada nazionale della Carnia.

Oltre poi alla buona impresa, il paese è riconoscente anche all'Ufficio tecnico provinciale che con una premura singolare ha sempre dato con tutta sollecitudine i provvedimenti necessarii per lo sgombero della neve e non poteva scegliere persona più zelante del bravo assistente Federico Zamparo che, malgrado le sue condizioni di salute, non delle migliori, ha sempre fatto scrupolosamente il suo dovere.

Non così avviene per l'arteria principale della Carnia, che durante l'inverno, è quasi impraticabile. E si che la strada è *nazionale* e le comunicazioni fra Cadore e Carnia, per la Mauria, hanno una importanza ben maggiore di quelle nostre con Sappada!...

Ma qui abbiamo l'ottima impresa e l'ufficio tecnico provinciale che si interessano: invece per la strada nazionale, siccome è il patrio governo che paga, il Genio civile dorme e se ne infischia delle giuste proteste degli interessati.

Pasian Schiavonesco.

Offerte fatte alla Congregazione di Pasian Schiavonesco in sostituzione torce, in morte di *Pasquale Gonano*, Luigi Greatti perito L. 2, Luigi Venier Romano L. 2, Giovanni Greatti, oste L. 2.

La direzione riconoscentissima ringrazia.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

In famiglia. — Giacomo Billia di *Castions di Strada*, percosso e malmenò il proprio padre Luigi, in modo da produrgli frattura alla settima costola sinistra. Gli vorrà una ventina di giorni per guarire. Fu denunciato.

Orgnano, 29 marzo 1898.

Ieri sera, dopo breve malattia moriva a 68 anni

Saccomano Gio. Batta,

conosciutissimo sotto il nome di Batin.

Intelligente, onesto a tutta prova era amato e stimato da quanti lo conoscevano. Esperto agricoltore, distinto allevatore di animali, lascia ai figli una azienda agricola bene avviata. Era tenuta in molto pregio dagli intenditori la sua monta taurina.

Sparisce una tipica figura di friulano del vecchio stampo.

I numerosi suoi figli ne seguano l'esempio, e per ora si abbiano le più vive condoglianze anche da

Arvicola.

Cronaca Cittadina.

Commemorazione del 1848.

Sappiamo che si sta pensando di far partecipare alla solenne commemorazione del 1848 anche gli alunni delle scuole elementari cui s'insegnerebbe a cantare l'*Inno di Mameli*: *« Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta. »*

— Sarà buona cosa che tutti i cittadini, i quali serbono il culto delle memorie patrie, affrettinsi di dare il loro contributo per rendere più solenne la commemorazione del 1848 in Udine, la quale, molto probabilmente, seguirà domenica 24 corrente aprile, anzichè giovedì 21 come prima si era pensato.

Scuole Normali.

Caiola, insegnante a Udine, ha l'aumente sessennale.

Teatro Sociale.

Applausi anche ieri sera ai principali interpreti del *Faust* signor Kruceniska, Ceresoli e signori Borucchia Giacomello e Suagnes.

Questa sera riposo.

Domenica serata d'onore della distinta artista signorina Solomea Kruceniska con l'opera *Faust*.

Le vive e generali simpatie che ha saputo acquistarsi la valente artista, danno certezza per lo splendido esito della serata.

Domenica, ultima rappresentazione della stagione.

I volontari veneti:

ecco il tema scelto dal chiarissimo professore G. Occioni Bonaffos per la conferenza di questa sera, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico di Udine; tema che ci riporterà al periodo delle epiche lotte per la redenzione d'Italia.

Non dubitiamo che, per il tema in sè, e per le simpatie che il conferenziere gode nella città nostra, come infine per lo scopo nobilissimo cui sono devoluti i proventi di queste conferenze — questa sera la Sala destinatavi accoglierà la parte più eletta della cittadinanza.

Fallimento.

Con sentenza 29 marzo, il nostro Tribunale ha dichiarato d'ufficio il fallimento di Olivo Tiziano commerciante di Lavariano.

Ordinò di presentare entro giorni tre il bilancio.

Nominò a giudice delegato il dott. Nicolò Zanutta ed a curatore provvisorio l'avv. Ronchi.

Fissò il 18 aprile per la prima adunanza per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.

Stabilì il termine di 30 giorni dalla data della sentenza per l'insinuazione dei crediti. Il 10 maggio chiusura definitiva del verbale.

Echi dei fallimenti.

Nel fallimento di Biasoni Girolamo negoziante di Rivignano, venne nominato definitivamente il curatore nella persona dell'avv. Cesare Morossi di Latisana.

Monte di Pietà di Udine.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **maggio 1896**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempre che i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio, e riportato nei n. 6 e 9 del periodico **« L'amico del contadino »**

Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico è **dalle 8 ant.** alle **2 1/2 pom.**

Esposizione.

Ricordiamo, poter anche oggi il pubblico visitare la ricca e bella mostra di lavori che la Ditta Volpe Antonio manderà alla Esposizione nazionale di Torino.

La mostra veramente merita di essere visitata; e avrebbero torto quelli che non approfittassero della giornata per farlo, recandosi nei locali della fabbrica Volpe in Via Grazzano.

Scuola d' Arte

in Pielungo di Vito d' Asio.

In questi giorni nella scuola d' Arte, fondata in Pielungo dal munificentissimo comm. co. Ceconi, riformatore della valle dell' Arzino, specie colla stupenda strada Regina Margherita, e colle scuole, si diedero gli esami annuali, poichè dopo le feste di Pasqua tutti o quasi i giovani allievi vanno, come suolsi dire, *in Germania.*

Malgrado che la scuola d' Arte sia da soli due anni istituita, ben guidata com' è dall' artista nostro concittadino prof. Querini Giuseppe, che fu ancho valente insegnante presso la scuola d' arti e mestieri in Udine, diede risultati soddisfacentissimi: gli esami furono presieduti dal direttore della nostra scuola d' arti e mestieri, che rimase edificato nel vedere come giovani artieri, colla sola coltura della 3 a elem., sieno arrivati ad apprendere per benino le regole pratiche di aritmetica, di planimetria, di stereometria non che gli elementi delle projezioni ortogonali ed obblique, mettendole in pratica in una ricca collezione di disegni applicati alle costruzioni, specialmente architettoniche e diligentemente delineati.

Porgiamo i nostri rallegramenti all' egregio docente e sentite congratulazioni al nobile uomo, che può andar altero d' aver iniziato un tanto beneficio a pro' dei suoi conterranei i quali andando all' estero, risentiranno potentemente gli effetti della scuola da lui istituita.

Dal Bollettino delle finanze.

Gabelle: Ufficiali doganali promossi di classe per anzianità: Toppani a Pontebba, Scafati a San Giorgio di Nogaro, Boldini a Udine passando a Verona; per merito: Carletti a Pontebba, Dalla Torre a Udine. Minotto da Venezia a Pontebba, Pantaleoni da Pontebba a Udine, Anderloni da Luino a Udine.

Dove si impara che, volendo troppi comodi, si corrono anche troppi pericoli.

Questa è accaduta jeri ad un oste della città — che tiene il proprio esercizio nei pressi di Portanuova.

Recatosi egli nello stabilimentino che sorge presso il monumentale palazzo Bartoliniano, entrò in uno di quegli stanzini: ma per comodità maggiore, appese la propria giacca di fuori.

Sbrigate le sue faccende, se ne va... per tornare di lì a poco a ricercarvi la giacca; ed ecco un saggio del dialogo che ne seguì:

— La mia giacca vi chiezgo: rispondete,
Voi che custode d'esti luoghi siete.
— Affè che la domanda mi sorprende:
Immischiarmi io non voglio in tai faccende.
— Oh come, se custode qui v' han posto?
Saperlo voi dovreste ad ogni costo!

Ma il povero custode, che lavora nel suo mestiere, in uno stanzino non più di quegli altri spazioso, non ne sapeva proprio nulla!

Borseggio?

Una povera donna dalle parti di Blessano, venuta jeri a Udine con il solito cesto di formagelle, si trovava nella Piazza Mercatonuovo ed aveva pressochè esaurita la sua merce, raggranellando sette lire e centesimi. Quand'ecco, si accorge di non aver più il taccuino, con il piccolo tesoretto racchiusovi. Cerca e cerca, nol rinvenne! onde si pensò, naturalmente, ad un borseggio.

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

La scherma.

è il titolo d' una Rivista tecnica quindicinale che si pubblica a Chiavari, e della quale ricevemmo il primo numero. Abbonamenti: Italia, per un anno, lire 5; per un semestre, lire 2 75; Estero, per un anno, lire 7; per un semestre, 4. Il numero che abbiamo sott' occhio è interessante e ben fatto. Dirige il giornale il cav. Ugo Basso Della Rovere, nome conosciuto nel mondo schermistico.

Il risveglio in tutti gli studi ed esercizi che rafforzano il corpo e nobilitano lo spirito, ci è argomento di compiacenza.

Cucina econ. popol. di Udine.

Lo scorso mese, la vendita diede il seguente risultato:

Minestre 4971 — Pane 3209 — Vino 399 — Ossi maiale 278 — Prosciutto 25 — Verdura 298 — Formaggio 5.

Totale N. 9185 razioni che si devono ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell' infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e alla stessa cucina.

Buona usanza.

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di *Carolina Luzzatto Morpurgo*: G. B. Marioni L. 2. Teresa Stroili ved. Levis 2, Giacomo D' Aronco 2;

di *Pasquali Giacomo di S. Daniele*: Giacomo D' Aronco L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Società Alpina Friulana.

Brevissima la seduta di iersera, nella quale fu approvato all' unanimità il bilancio consuntivo dell' annata decorsa, che s' aggira — proprietà sociali comprese — sulle 16.000 lire.

E giacchè ci siamo, non possiamo a meno di rilevare le floride condizioni di questo sodalizio. Nell' anno decorso si compiva la bella ristampa del catalogo della ormai numerosa biblioteca sociale; in questo anno, salvo inconvenienti, si pubblicherà la *Guida della Carnia* adempiendo la promessa fatta dal presidente al Convegno del Navado. Presiedeva all' assemblea di iersera il vicepres. avv. L. C. Schiavi.

L' asino del mugnaio.

Non d' una favola esopiana è questa, lettori umanissimi, ch' io pongo qui sopra, l' intitolazione; ma di verace istoria, che non più lontano di ieri nella città nostra accadde. Onde io vi prego che da capo a fondo leggiate.

Veniva, per la non ancora sistemata via Castellana, un mugnaio del suburbio Grazzano, sul proprio carro, e pazienti lo trascinavano due fulvi asinelli, tra loro amorosamente discorrendo e le miserie della tribolata lor vita confidandosi.

— Arri — diceva ogni qual tratto il mugnaio; e le nerborute braccia allungava, e la infarinata frusta secco batteva sulle schiene dalla croce segnate. Quando, uno dei somarelli, mal guardando per distrazione la via, incespicò e cadde. Ahi disgrazia! Una delle quattro gambe si ruppe. Stette l' animale a terra, dolorando.

Precipitò dal carro il mugnaio, e con grande sua pena il somarello rialzò e staccollo dal carro: ma il meschinello più camminar non poteva.

E il guidator suo fu costretto di chiamare altre persone in soccorso; le quali come la voce del padrone ordinava, così la sventurata bestia sul carro deposero; e all' asinello solo soletto rimasto al timone la misavventura toccò di trascinare carro, carico... e più doloroso ancora, il ferito confratello!

L' Adriatico Orientale.

Il nostro comprovinciale Giuseppe Marcotti ha terminato l' importante opera che avrà per titolo *L' Adriatico Orientale*, promessa dalla *Società Dante Alighieri* coll' intento di far ben conoscere i paesi così interessanti e così variati nella regione che si stende da Venezia a Corfù per facilitarvi e guidarvi il concorso dei viaggiatori italiani

Il Friuli, Trieste, le Alpi Giulie, l' Istria, Fiume, la Dalmazia, la Narenta, il Montenegro, la casta Albanese, Corfù: ecco i punti principali dell' itinerario.

L' opera sarà corredata di carte e piante fornite dall' Istituto geografico militare e ardorna di numerose eleganti illustrazioni.

La pubblicazione viene assunta dalla essa editrice fiorentina Bemporad che dà tutte le garanzie di eseguirla colla massima accuratezza e sollecitudine.

Guida italiana per l'industria e il commercio.

Lo Stabilimento tipolitografico Bossi e Bischoff ha largamente diffuso il programma di una *Guida mensile italiana per l' industria e commercio.* Tutti i numeri della Guida conterranno: resoconti del movimento commerciale-industriale che succederà in ogni singola provincia. Vi si troveranno le Ditte nuove che si costituiscono a quelle cessanti, i fallimenti, ecc. una estera relazione dei mercati e tutte quelle notizie che possono interessare gli uomini d' affari.

L' abbonamento deve essere annuo, ed il suo prezzo è di lire 36. I pagamenti si accettano anche in rate postecipate trimestrale di L. 9, da inviarsi alla Ditta editrice.

Auguriamo buon successo.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Antonio Zuliani* ed i parenti tutti, rendono vive grazie a quanti vollero unirsi a loro nel dare l' ultimo tributo di affetto al caro estinto.

Si sentono poi legati da riconoscenza profonda alla spettabile Ditta Luigi Moretti e per le premurose attenzioni usate all' amato dipendente, e perchè volle a lui resi a sue spese gli ultimi onori.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Aprile a lire 105.85.

Corso delle monete

Fiorini	222 —	Marchi	130 25
Napoleoni	21.10	Sterline	26.55

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Appello inefficace. — Fabbro Italia appellante da sentenza 18 gennaio del Tribunale di Udine con la quale fu condannata a mesi cinque e giorni 18 di reclusione per furto semplice, e per furto qualificato. — La Corte in contumacia della imputata, dichiara inefficace l' interposto appello ed ordina la esecuzione della sentenza appellata.

Memoriale dei privati.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 20 aprile corrente è aperto il concorso al posto di Scrivano presso questo Municipio coll' annuo stipendio di L. 1038.46, netto della ricchezza mobile, pagabile in rate mensili postecipate.

Le istanze di aspiro verranno prodotte in carta da bollo alla Segretaria Municipale, e l' eletto dovrà assumere il servizio col 1.o giugno p. v.

Pavia di Udine li 1 aprile 1898.

Il Sindaco

N. Agricola.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 31. L' ultimo mercato del mese non ha recato cambiamenti all' ordinario andamento degli affari in seta, che procedono alquanto modestamente, malgrado la speranza enunciata d' un vicino miglioramento.

Notasi tuttavia sostegno nei detentori in quei pochi articoli, di cui la fabbrica ha urgente bisogno. Siccome poi la parte tonda scarseggia o manca, ne risulta l' anomalia, che i titoli tondi sono quotati press' a poco ai medesimi limiti di quei fini.

Lo stesso dicasi pei lavorati, nei quali qualche domanda esiste, sempre però con difficile accomodamento.

Notizie telegrafiche.

Una ribellione in Ungheria

Sanguinoso conflitto.

Budapest, 31. — La *Magyor Orszag* annunzia che scoppia una ribellione nel villaggio di Toba, per opera di socialisti.

I gendarmi accorsi per reprimerla, furono costretti a fare fuoco. Pure i rivoltosi spararono.

Vi furono parecchi morti e molti feriti da ambe le parti.

Rinforzi di truppe furono inviate sul posto.

Due regicidi condannati a morte.

Atene, 31. Oggi è cominciato il processo contro Karditzi e Georgis per l' attentato del 26 febbraio contro il Re.

Una folla enorme gremisce l' aula della Corte d' Assise.

Karditzi, estremamente pallido, essendo colpito da tisi, risponde con cinismo all' interrogatorio del presidente.

Si procede quindi all' audizione dei testimonii; si legge la deposizione della principessa Maria.

I testimoni confermano i fatti già noti.

Uno di essi impiegato al Municipio, narra che il giorno prima dell' attentato, in un armadio che Karditzi aveva nella sua camera al Municipio, trovò una bomba carica di dimanite.

Il valletto di Corte, ferito nell' attentato, dice che la seconda palla sparata dal Karditzi forò anche il suo cappello.

Alcuni testimonii dicono che Karditzi aveva una condotta regolare; era un fedele impiegato; andava però soggetto ad eccessi di malinconia.

Karditzi dichiara che fu spinto al delitto dalla stampa e dalla opinione pubblica che rendevano responsabili dei mali della patria, il re e gli uomini politici. Confessa che, se l'attentato contro il re fosse riuscito, egli avrebbe ucciso anche Delyanni colla bomba trovata sul luogo dell' attentato.

Georgis dice che agì senza discernimento; sostiene che tirò in aria.

Il procuratore del re domanda la pena di morte per Karditzi e Georgis.

Il difensore sostiene l'irresponsabilità di Karditzi, spinto al delitto dalla stampa, dalla propria esaltazione patriottica e dallo stato di salute.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Vedere in IV.a pagina.
Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**
Profess. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; ecita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia*

F. BISLERI & C. — MILANO

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

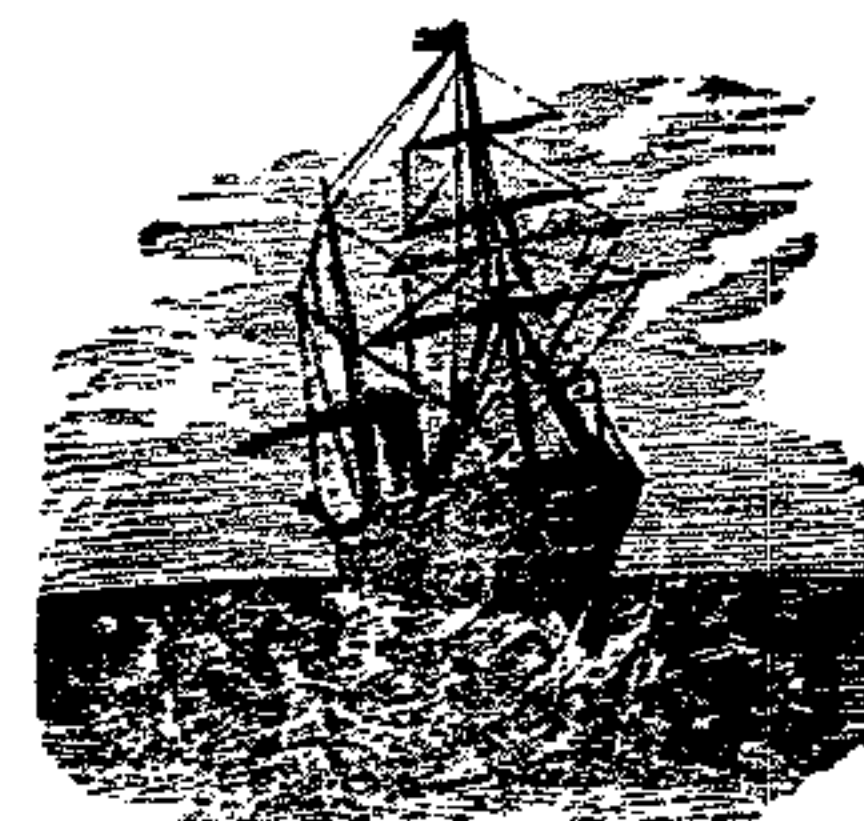
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali – Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese – Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese da Genova per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario di Santa Fè toccando BARCELLONA

15 APRILE 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 MAGGIO 1898 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires

1.o MAGGIO 1898 (Vapore postale)
REG. MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires.

1.o GIUGNO 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI
Per Montevideo e Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis - Vino e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturiese,** farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.»

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

Asma ed Affanno.

Asmatici,

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo,** a **Rapallo Ligure,** che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e d'ogni affanno.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni per rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone,* 23.

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica,* retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle Società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all'anno. — Un sarte dell'età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 16.20 all'anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**. Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco